

All'attenzione del Presidente della Autorità di sistema portuale del
Mar Tirreno Settentrionale Dott. Luciano Guerrieri
Ai componenti della Autorità di sistema portuale del
Mar Tirreno settentrionale
Al Comitato Tecnico Regionale della Toscana
Alla Capitaneria di porto di Piombino
Al Commissario straordinario per il rigassificatore
Eugenio Giani

OGGETTO: D.M. 9 maggio 2001. Rifassificatore Piombino

Siamo un gruppo di cittadini riuniti in Comitati che da tempo segue le vicende inerenti il progetto presentato dalla Società srl FSRU per la collocazione ed esercizio di un rigassificatore nel porto di Piombino.

Anche in altre occasioni abbiamo scritto a codesta Autorità per rappresentare preoccupazioni per la collocazione di un impianto a rischio di incidente rilevante, che trova disciplina normativa nel decreto 105 del 2015, nell'ambito di un porto vicinissimo alle abitazioni, alle infrastrutture e ad altri elementi vulnerabili, che non tiene conto di adeguate fasce di interdizione, nemmeno 500 metri di contro alle 2 miglia dell'impianto di Livorno, né tiene conto delle disposizioni di cui dell'Allegato 5 sezione F decreto 105 del 2001 che individua in 2 km il livello di attenzione di elementi vulnerabili, quali abitazioni, infrastrutture, attività lavorative. E nella nostra realtà, nella fascia di 2km, vi sono molti elementi vulnerabili, compresa la presenza umana. (cartina allegata)

Quanto sopra è stato oggetto di nostre specifiche osservazioni al progetto in argomento presentate al Commissario di governo.

In seguito alle integrazioni da parte della Società proponente stiamo predisponendo specifiche osservazioni in quanto proprio le risposte date ai rilievi di Codesta Autorità, della Capitaneria di porto, dei Vigili del Fuoco, non ci tranquillizzano affatto.

Sarà cura naturalmente di codesta Autorità con i propri Uffici di predisporre relativa istruttoria con il parere conseguente alla luce delle integrazioni citate.

A noi non convince la asserita (quasi sempre) compatibilità con i traffici portuali né le simulazioni proposte di manovre che dovrebbero garantire sicurezza.

In risposta alla Capitaneria di porto, la società rileva che le collisioni tra traghetti saranno scongiurate perché sarà sempre possibile porre rimedio alle eventuali avarie, che le operazioni di scarico di Gas liquido avverranno di notte, che alcune banchine non potranno essere utilizzate o utilizzate a certe condizioni

meteo da altre navi perché operazioni al limite o non sicure in presenza del rigassificatore e metaniere, che alcune verifiche di uscita dal porto del FSRU sono state simulate solo con venti fino a 15 nodi

Quello che però vorremmo chiedere a codesta Autorità è se abbia adempiuto a quanto espresso dal Decreto Ministeriale 9 maggio 2001, articolo 6 richiamato anche nello stesso Piano Preliminare di Sicurezza dalla Società proponente che scrive “ **sarà compito dell’Autorità di sistema portuale, in quanto soggetto amministratore del bene demaniale marittimo, fornire alle autorità competenti in materia di pianificazione territoriale e urbanistica le informazioni relative agli scenari incidentali e in particolare quelli che coinvolgono aree esterne a quella portuale**”

Nell’ambito degli scenari incidentali, gli studi e le informazioni su possibili incidenti sono fondamentali da aggiungere agli studi elaborati dalla Società proponente al fine di valutare la compatibilità del rigassificatore nel contesto territoriale.

Ci si sta avvicinando sempre più alla data di convocazione della Conferenza, 19 settembre, e dati inerenti i possibili incidenti appaiono fondamentali per un giudizio istruttorio da mettere anche a disposizione degli altri soggetti coinvolti nel procedimento, in primo luogo i VVFF, CTR, Capitaneria di porto.

I dati e gli scenari in argomento potrebbero già essere stati eseguiti da codesta Autorità e allora rivolgiamo istanza che siano messi a disposizione tramite la pubblicazione degli stessi nel sito della Regione Toscana. L’assenza ci sembrerebbe una non osservanza di disposizioni ministeriali su una materia di grande importanza come quella dei rischi di incidenti rilevanti

Trattandosi di impianto a rischio di incidente rilevanti studi e valutazioni previste da leggi o disposizioni ministeriali appaiono fondamentali, tenuto conto che il progetto è stato già esonerato dalla procedura di Valutazione di impatto ambientale ai sensi del decreto legge del 17 maggio 2022 n.50 convertito in legge.

Grazie per l’attenzione, in attesa di una vostra risposta

IL Comitato Salute Pubblica Piombino Val di Cornia

La Piazza Val di Cornia